

Presentazione della guida “Il Duomo di Cremona”

Sarà presentato oggi alle 16 nella Sala Mercanti della Camera di Commercio di Cremona il volume “Il Duomo di Cremona”, una nuova guida artistica alla Cattedrale curata da Francesco Frangi e Marco Tanzi (ed. Officina Libraria). Il volume che in una approfondita analisi storico artistica accompagna alla scoperta dei tesori del Duomo sarà presentato alla presenza dei curatori e del Vescovo Antonio Napolioni.

«Tra le grandi cattedrali romaniche padane – si legge nella presentazione della guida -, quella dedicata a Santa Maria Assunta a Cremona è una delle più ricche di testimonianze figurative alte e stratificate, che improntano il lento passare dei secoli di segni di particolare rilievo. I nomi dei più grandi maestri, in prima persona o nell’accezione medioevale di bottega, si susseguono fitti: Wiligelmo, Antelami, l’eccelso Marco Romano, i campionesi, arricchiscono la facciata con opere grandiose e superbe, aristocratiche e terragne. Nell’interno poi, il ciclo di affreschi nella navata maggiore con le *Storie della Vergine e di Cristo* squaderna come in nessun altro luogo i sintomi dell’incalzante rinnovamento in atto nella pittura italiana del primo Cinquecento, dal classicismo senza errori di Boccaccio Boccaccino alle inquietudini eccentriche e ponentine di Altobello Melone e di Gianfrancesco Bembo, del bresciano Romanino e del friulano Pordenone, cui spetta il gran finale con la clamorosa e baluginante *Crocifissione* della controfacciata. Accanto a questi due poli, la facciata e la navata, si aggregano capolavori di tutti i secoli, pittura, scultura, oreficeria. Cicli tardogotici nelle volte delle navatelle, che rimandano al gusto delle miniature e dei *Tacuina sanitatis*; la grande croce d’argento quattrocentesca; alcune tra le sculture più importanti ed

espressive del Rinascimento in Lombardia; gli affreschi e le tele dei Campi, i massimi esponenti della scuola pittorica cremonese del Cinquecento, tra Maniera e natura; dipinti e sculture sei e settecenteschi, dai Procaccini a Genovesino, dal Bertesi al Borroni»

I CURATORI

Francesco Frangi

È professore associato di Storia dell'arte moderna e Museologia all'Università degli Studi di Pavia (sede di Cremona). È uno dei maggiori esperti del Cinquecento e del Seicento lombardo. Oltre che su problemi più strettamente filologici, i suoi studi si sono indirizzati anche verso il rapporto tra la produzione figurativa e il contesto storico culturale coevo. Su questo versante si collocano le ricerche dedicate alle raffigurazioni di popolani di Giacomo Ceruti e quindi quelle riguardanti l'iconografia di San Carlo (*Tra «vero ritratto» e fervore devozionale*, «Studia Borromaica», nr. 25, 2011) e i rapporti tra cultura devozionale e pittura sacra di primo Cinquecento nell'Italia settentrionale, con particolare riferimento alla vicenda di Lorenzo Lotto (*Come «li pastori semplici et puri»*, in *Lorenzo Lotto. La Natività*, catalogo della mostra al Museo Diocesano di Milano, Silvana, Cinisello Balsamo 2009). Tra le sue ultime monografie, *Daniele Crespi. La giovinezza ritrovata* (Scalpendi, Milano 2012).

Marco Tanzi

Nato a Cremona nel 1956, è professore ordinario di Storia dell'arte moderna e Fenomenologia degli stili all'Università del Salento. Si occupa prevalentemente della cultura figurativa settentrionale del Quattrocento e del Cinquecento, e del Rinascimento in terra d'Otranto. Numerose le sue curatele di mostre, le schede, i contributi, i saggi per cataloghi, con frequenti incursioni nell'arte contemporanea: tra le più recenti, *Fabrizio Merisi, pesci fasciati, frammenti*

di luce, cuciture e reliquie (Antichità Mascarini, Cremona 2015), *Selezione di Antichi Maestri* (Galleria Mascarini, Cremona 2016).